

Mozione n. 364

presentata in data 7 giugno 2023

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo, Vitri

Tutela del diritto all'oblio delle persone guarite da patologie oncologiche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- sempre più sentita, forte e giusta è l'esigenza delle persone guarite da patologie oncologiche a non subire disparità di trattamento a causa del loro stato di salute, soprattutto per quanto riguarda l'accesso a servizi bancari, finanziari, assicurativi e alle procedure di adozione di minori;
- invero, per gli ex pazienti oncologici accendere un mutuo, richiedere un prestito, stipulare polizze assicurative o intraprendere l'iter per un'adozione rappresentano percorsi ad ostacoli, se non addirittura inaccessibili, perché a causa della loro storia clinica o si vedono negare diritti e servizi o si vedono applicare oneri maggiori e clausole aggiuntive;
- improcrastinabile è il riconoscimento del diritto all'oblio affinché le persone guarite da patologie oncologiche non siano tenute a dichiarare la pregressa condizione patologica trascorso un certo numero di anni dalla conclusione del percorso terapeutico;

Considerato che:

- Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda e Portogallo hanno già da tempo adottato leggi o provvedimenti sul tema dell'oblio oncologico, mentre invece l'Italia non si è ancora dotata di una legge ad hoc indispensabile per garantire alle persone guarite da patologie oncologiche il diritto a non essere discriminate a causa di una pregressa e risalente diagnosi oncologica;
- a quanto risulta, anche il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro - CNEL - ha recentemente presentato una iniziativa legislativa, ai sensi del comma 3 dell'art. 99 Cost., concernente "*Tutela del diritto all'oblio delle persone guarite da patologie oncologiche*" e come affermato dal relatore: "*Il ddl si propone di restituire una vita normale a chi guarisce dal tumore. Con l'aumento dell'aspettativa di vita delle persone aumentano anche le loro esigenze, bisogni che devono essere intercettati dal Governo e dal Parlamento, necessità che vanno affrontate e risolte. Ad oggi risulta che il 27% può essere considerato guarito dalla diagnosi da oltre dieci anni ma continua ad avere problemi*";

Richiamati:

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 16/02/2022 su rafforzare l'Europa nella lotta contro il cancro – Verso una strategia globale e coordinata (2020/2267(INI)), con la quale, tra l'altro, si afferma che "*le compagnie di assicurazione e le banche non dovrebbero considerare la storia clinica delle persone colpite da cancro*"; si sostiene "*la promozione dei progressi compiuti in Francia, Belgio,*

Lussemburgo e Paesi Bassi” e si chiede che “entro il 2025, al più tardi, tutti gli Stati membri garantiscano il diritto all’oblio a tutti i pazienti europei dopo dieci anni dalla fine del trattamento e fino a cinque anni dopo la fine del trattamento per i pazienti per i quali la diagnosi è stata formulata prima dei 18 anni di età;” (paragrafo 125 – Campi di azione);

- il Piano europeo di lotta contro il cancro (COM(2021)44 final) il quale, oltre a garantire che i pazienti oncologici sopravvivano alla malattia, si propone anche di “sostenere i sopravvissuti nel far fronte ai problemi a cui normalmente vanno incontro, in modo che vivano una vita lunga e soddisfacente, senza discriminazioni o ostacoli iniqui”;

- lo studio pubblicato il 30/5/2022 dalla Commissione europea “sull’accesso ai prodotti finanziari per le persone che sono state colpite dal cancro - il cosiddetto ‘diritto all’oblio’ – nell’UE” il quale risulta evidenziare “un ampio sostegno alle politiche a livello dell’UE volte a garantire un accesso equo a prodotti come assicurazioni sulla vita, prestiti o crediti”;

Ritenuto che:

- la tutela del diritto all’oblio oncologico è *conditio sine qua non* affinché le persone guarite da patologie oncologiche non debbano subire disparità di trattamento nell’esercizio delle proprie prerogative e dei propri diritti;

- come pure si legge nella Relazione del Ddl CNEL, “Le patologie, a maggior ragione se le stesse risultino pregresse, non possono essere causa di disparità di trattamento, il diritto all’oblio oncologico è un atto di civiltà e la sua definizione normativa non deve essere ulteriormente rinviata.”;

- appare, quindi, evidente la necessità di colmare il *vulnus* di carattere normativo per rimuovere ogni ostacolo atto a limitare la libertà e l’uguaglianza delle persone guarite da patologie oncologiche che, dopo un duro e doloroso percorso di malattia, hanno tutto il diritto di vivere una vita dignitosa e senza discriminazioni.

Tanto premesso, considerato, richiamato e ritenuto,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad intraprendere, nelle competenti sedi istituzionali, ogni azione utile per sostenere ed accelerare l’iter legislativo di riconoscimento e tutela del diritto all’oblio delle persone guarite da patologie oncologiche;

- ad adottare, comunque, ogni opportuna e necessaria iniziativa di propria competenza volta a promuovere il riconoscimento e la tutela del diritto all’oblio oncologico per garantire agli ex pazienti oncologici la parità di accesso ai servizi bancari, finanziari, assicurativi ed alle procedure per l’adozione, nonché a promuovere l’inclusione sociale e l’inserimento lavorativo degli stessi.